



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

20 LUG. 2011

Roma

Alla Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali
-SEDE-



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0018742 del 28/07/2011

N. 23365/TR.1/D

Risposta al Foglio del

N.

Prot. N. Allegati

Oggetto: Stabilimento Siderurgico ILVA di Taranto

Si trasmette, per i profili di competenza, la nota prot.n.678 del 29 giugno u.s. della Prefettura di Taranto relativa all'oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dot. Marco Lupo)



[215]91E.01C10112.7]

*Scrivillo
Polsoni - Tesoni
Copie Dir Giungrosso*



Prefettura U.T.G. e Questura Taranto
Centro Territoriale Provinciale
29 GIU 2011
678

*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Taranto*

Prefettura Taranto

UFFICIO U.T.G. del 29/06/2011
Numero: 0013879
Classifica: 45.04



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE T.R.J.
30 GIU. 2011
Protocollo n. 2163/RLD

Taranto, 29 giugno 2011

A Ministero dell'Interno
Gabinetto

ROMA

p.c.

Al Ministero dell'Ambiente
Direzione Qualità della vita
ROMA

OGGETTO: Stabilimento siderurgico Ilva di Taranto.

Si fa seguito a precorsa corrispondenza con la quale si è riferito sulla recente richiesta formulata dal Reparto Noe di Lecce che, dopo aver monitorato per alcune settimane le emissioni dello stabilimento siderurgico Ilva, avrebbe richiesto alla Procura della Repubblica il sequestro degli impianti.

La Procura della Repubblica, peraltro, in sede di incidente probatorio, ha chiesto l'espletamento di una perizia epidemiologica affidata a tre esperti in materia, da espletarsi entro sei mesi dall'affidamento dell'incarico, riservandosi ogni decisione in merito.

La vicenda ha, in ogni caso, alimentato un partecipato dibattito sia tra le associazioni ambientaliste che tra gli stessi amministratori locali.

In particolare, il Sindaco di Taranto, anche in relazione a recenti dati forniti dalla ASL e dall'ARPA, che non denotavano comunque una situazione di particolare gravità rispetto alle condizioni di salute dei cittadini, ha chiesto che sia fatta massima chiarezza su tali aspetti. Al riguardo i detti uffici hanno ricordato tutti i monitoraggi effettuati negli ultimi due anni sulle ricadute di diossina sul circuito alimentare (vegetale ed animale) nonché i controlli sul benzopirene. Peraltro, la stessa ASL ha fatto presente che è operativo, da alcuni giorni, anche il registro tumori che consentirà di monitorare la situazione del capoluogo ionico.

A loro volta le associazioni ambientaliste e in particolare Taranto Futura - che si ricorda ha proposto il noto referendum, attualmente sospeso, per la chiusura parziale e/o totale dello stabilimento siderurgico - evidenziano che l'indagine del NOE conferma quanto da loro più volte fatto presente in questi anni circa i rischi delle emissioni degli impianti sulla salute pubblica.

Da ultimo, si fa presente che, nei giorni scorsi, la Direzione Ilva ha, attraverso comunicati stampa, sottolineato come attualmente gli impianti dello stabilimento siano stati messi a norma per essere in linea con le migliori tecnologie possibili, nel rispetto delle normative europee, regionale (sulla diossina) e degli accordi di programma a suo tempo sottoscritti.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Taranto*

Nondimeno, almeno sulla stampa emergono talune preoccupazioni rispetto alla procedura in corso per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in favore dello stabilimento Ilva, atteso che tra gli atti acquisiti dal NOE a supporto della loro indagine vi sarebbe anche il parere istruttorio conclusivo della Commissione per l'AIA.

Al riguardo, il Presidente della Regione Puglia, come si evince dagli articoli di stampa che si allegano, ha rappresentato alle associazioni ambientaliste locali il suo intendimento di chiedere, nella prossima riunione al Ministero dell'Ambiente sul detto provvedimento, che l'autorizzazione sia accompagnata da prescrizioni particolarmente rigorose e controlli incisivi.

Si fa riserva di notizie sugli sviluppi della situazione.

IL PREFETTO
(Pagano)

①



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Dal CORRIERE DEL GIORNO
di Puglia e Lucania

del 28-6-2011

INQUINAMENTI 4 L'Arpa ha diffuso i dati delle misurazioni di maggio. Polemiche sull'Ala Ilva, diossina oltre il limite di legge al camino E312

di MICHELE THINIS
michele.thinis@corriere.it

□ Anche nella seconda campagna di monitoraggio (dopo quella di febbraio) al camino E312, le emissioni di diossina sono oltre il limite imposto dalla legge regionale. Lo comunica l'Agenzia regionale per l'Ambiente, in uno stringato comunicato stampa in cui si spiega che «il valore medio di diossina è furano misurato nei tre giorni di monitoraggio, al netto dell'incertezza di misura (pari al 80% come stabilito dalla LN 44/2000 e sue modifiche), è risultato pari a 0,70 ng ITE/Notte».

Il valore previsto dalla legge è di 0,4 nanogrammi per metro cubo. Un limite molto selettivo che l'azienda siderurgica nonostante i tentativi non è riuscita ancora a raggiungere. I controlli sono stati effettuati tra il 16 ed il 19 maggio scorsi dall'Arpa senza alcun preavviso per l'azienda. Questo per impedire modifiche al normale assetto di marcia dell'impianto di agglomerazione. Le operazioni di prelievo e di analisi di laboratorio sono state condotte, anche in questo caso, con il contraddittorio del tequil Ilva.

Dall'Arpa nessun commento anche se il direttore generale dell'Arpa non nasconde la sua preoccupazione per la vicenda Ala. Per il prossimo 6 luglio, infatti, è stata convocata una conferenza dei servizi. La riunione veniva indicata come quella finale ma probabilmente non sarà così. «L'Iva infatti», spiega Giorgio Assonato, direttore generale dell'Arpa, «ha chiesto ed ottenuto dal ministero dell'Ambiente la convocazione della Commissione istruttoria per l'esame del gran numero di controdeduzioni al parere istruttorio. La riunione si svolgerà il 4 luglio e questo rischia di far slittare quella in programma per il giorno dopo. Questa situazione ci preoccupa perché il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è importante per far partire una serie di controlli e di pratiche di moni-

toraggio che attualmente non ci sono. Anche il cosiddetto stoppage, denunciato dal Nos nei giorni scorsi, viene regolato nella bozza di Ala, mentre attualmente non c'è alcun criterio chiaro che anche un Ala incompleta sia meglio della situazione attuale».

Il sullo stesso argomento si sofferma il segretario regionale della Uil, Aldo Pugliese, «La Regione - scrive il sindacalista - ha il dovere di chiedere al Ministero dell'Ambiente di invalidare la riunione prevista per il 4 luglio, considerando che in tal caso non ci sarebbe il tempo materiale di valutare le richieste dell'Iva, che indubbiamente proveranno a rendere più - buonista l'Autorizzazione Integrata Ambientale nei confronti dell'azienda».

Pugliese richiama la richiesta di sequestro dei derrick da parte dei carabinieri del Nucleo Operativo Scologico di Lecce, dopo appro-



ARPA Giorgio Assonato

fondite indagini sulle emissioni del siderurgico. «Richiesta che fa il triste polo - sottolinea - con la questione relativa ai parali minerali, che continuano a seppellire sotto spesse coppe di polveri ferrosi i rioni circostanti e con la questione della bonifica di ben 116 kmq di territorio».

Intanto, per il 6 luglio, si dovrebbe riunire a Roma la commissione Ippa del Ministero dell'Ambiente, che do-

vrebbe riesaminare il parere definitivo sull'Ala per l'Iva di Taranto

«Non si deve percuotere - prosegue il segretario generale della Uil di Puglia - di lasciare fuori dai controlli le emissioni residue. Sarebbe un assurdo tecnico permettere di convogliare le emissioni fuggitive come previsto dal Gruppo Iva. Il sindacato non è stato invitato alla conferenza, determinata, dal prossimo 6 luglio: evidentemente si tratta di una conferenza a porte chiuse, che lascia poche speranze a una soluzione positiva per la cittadina ionica. Tant'è che nel documento ministeriale viene messa in evidenza l'approvazione, da parte della Regione, del parere conclusivo della commissione Ippa. L'ennesimo colpo di mano a danno della salute del cittadino tarantino va assolutamente evitato, per questo invitiamo la Regione a effettuare un doveroso e razionale passo indietro».



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Da LA GAZZETTA DEL
MEZZOGIORNO

del 29 6- 2011

di PATRIZIO MAZZA (IDU): «DARI PARTE CIVILE DELL'INCHIESTA DI OSSINA». CENTOMILA EURO PER IL REGISTRO TUMORI

Aia, la Regione con gli ambientalisti

Vendola incontra Altamarea: «Regole stringenti, controlli severi e sanzioni»

La Regione Puglia rassicura gli ambientalisti tarantini di «Altamarea». Ieri, nell'incontro con una delegazione durante i lavori del Consiglio regionale, il presidente Nichi Vendola ha espresso la disponibilità a portare le istanze ecologiste nel prossimo incontro a Roma, il 5 giugno, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata ambientale. Incontro decisivo perché si pronuncerà sul punto la commissione ministeriale «Ipco».

La linea dell'Amministrazione regionale è quella di lavorare perché il rilascio dell'Autorizzazione Integrata ambientale all'Iva sia accompagnato da prescrizioni rigorose, tali da ridurre i carichi inquinanti. Per la Regione, l'Iva dovrà rispettare le prescrizioni e bisogna garantirne

un controllo serrato. Durante la discussione si è tornato a parlare anche di controllo in continuo della diossina. La Regione è pronta a chiederlo all'Iva ed è ipotizzabile che la richiesta - si tratta di una fase sperimentale - accompagni il rilascio dell'Aia con il termine di trenta giorni.

Sempre ieri, durante i lavori del Consiglio regionale, il rappresentante dell'Idv, Patrizio Mazza, ha presentato al presidente Vendola un'interrogazione urgente perché la Regione Puglia si costituisca come parte lesa nell'inchiesta sull'inquinamento da diossina che vede coinvolta l'Iva o per la quale, qualche giorno fa, è stato effettuato l'incidente probatorio: «Vendola dica basta ai valenti» ha

dichiarato Patrizio Mazza. Sempre ieri in Consiglio regionale, il consigliere della «Fuglia per Vendola», Francesco Laddomada, ha annunciato l'omologamento al disegno di legge all'accostamento e la variazione di Bilancio che prevede un contributo di 100mila euro all'Asl di Taranto per il registro tumori.

Infine il presidente del Verdi, Angelo Bonelli, ha replicato alle polemiche dichiarazioni dei giorni scorsi rilasciate dall'Arpa e dall'Asl: «Sono senza parole - ha detto Bonelli - perché io mi sono limitato a commentare l'iniziativa del Nco del carabinieri sulla richiesta di sequestro degli impianti Iva dopo il monitoraggio. Mi sarei aspettato che Arpa e Asl dessero risposte ai cittadini».



DECISO il presidente Vendola



Prefettura di Taranto
Ufficio provinciale del Lavoro

Da LA GAZZETTA DEL
MEZZOGIORNO

del 29.6.2011

«Diossina da ridurre ma non servono le strumentalizzazioni»

Assennato: il Nohi

inferiori

ma l'iva deve

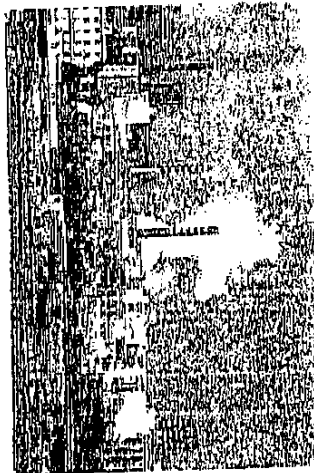
fare di più

«L'iva si impegna a rispettare la legge sulle emissioni di diossina che non restano sopra la norma anche se non sono più al livello di qualche anno fa. L'azienda deve lavorare in questa direzione. Se la media annuale delle emissioni di diossina dovesse compararsi al sistema sopra il limite stabilito toccherà alla Regione fare le sue valutazioni, non spetta tutto all'Arpa prendere decisioni ma solo fare analisi. Però un lavoratore non può far finta di non sapere che nelle questioni ambientali e lavoro, si

sta facendo molta fatica a distinguere la cosa concreta dagli elementi che non sono ben chiarificati. Si fa molta fatica ad accorciare i problemi ai dati di fatto. Giorgio Assennato, direttore generale dell'Arpa, commenta i dati della ultime rilevazioni sulle emissioni di diossina effettuate dall'Agenzia per l'ambiente. Il tema strumentalizzazioni. A maggio, 141 giorni 14, 18 e 19, i campionamenti Arpa hanno fatto registrare valori pari a 0,70 microgrammi per me-

tro cubo d'aria. La legge regionale fissa il limite a 1,53 microgrammi (stato prima il doppio). L'iva deve provvedere a un ulteriore riduzione delle emissioni a tutto giugno. Assennato: «ma fino a non molto tempo fa le emissioni facevano registrare anche 3 microgrammi al cubo di metro e che c'è qualcuno che vuol speculare sui dati. Questo non deve essere consentito. Il direttore generale dell'Agenzia regionale per l'ambiente ci tiene a precisare anche che non esi-

stono contrasti fra l'Arpa e il Moa, il Nohi operatore ecologico del cantiere dei lavori. Il Moa ha consegnato alla magistratura un rapporto in cui si rilevano alcune irregolarità amministrative rispetto alla procedura, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di valutare i provvedimenti che l'Arpa ha emanato. Esiste una stretta collaborazione con le forze dell'ordine nei rapporti con il cantiere. Una scappata formale e operativa conclude Assennato. **Kodi**



FABRILE
PIAZZINI Lo
cantiere
dell'Arpa
zona
industriali di
Taranto a
vicino della
città

50 microgrammi per metro cubo d'aria



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Da LA GAZZETTA DEL
MEZZOGIORNO

del 29 - 6 - 2011

IL CASO EGIDIO DI TODARO HA GIÀ SCRITTO ALL'AZIENDA E CONTINUA A RACCOLGERE LE LAMENDE DEI CITTADINI DEL QUARTIERE A RIDOSSO DELLA ZONA INDUSTRIALE

«Le polveri invadono le case»

Allarme del presidente della circoscrizione: «Il Gruppo Riva sposti il parco minerali»

PAMELA GIUFFRÈ

«Le nostre abitazioni invase dalle polveri dall'Iva dopo tre giorni di vento di tramontana». A lanciare l'allarme è il presidente della circoscrizione Tamburi-Lido Azzurro, Egidio Di Todaro. «Numerosi cittadini del rione sono venuti a lamentarsi in circoscrizione perché negli ultimi giorni hanno trovato la polvere dappertutto, e molto più dai soliti. Con questo vento, spazzare il pavimento non serve praticamente a nulla. Occorre lavarlo perché la polvere si deposita in ogni angolo e non si stacca al semplice passaggio dalla scopa. Questa situazione - avverte il presidente - svalora ancor di più la nostra richiesta di spostare i parchi minerali dell'Iva. La proprietà dello stabilimento siderurgico, alla quale ho già scritto una specifica lettera per illustrare questa proposta, farebbe bene a prenderla in considerazione. Invece al momento, non ci ha ancora degnati di una risposta».

Per la cronaca, a metà mese, Egidio Di Todaro suggerì al Iva di trasferire in una zona meno abitata i parchi minerali, che si trovano troppo a ridosso delle case dei cittadini del quartiere. «Lo spostamento - assicura il presidente - potrebbe essere graduale, così da non creare alcun disagio



SOTTOVENTO A sinistra il quartiere Tamburi o lo sfondo sullo sfondo. Qui sopra, in una foto di repertorio, polveri raccolte al Tamburi

allo stabilimento, ai lavoratori o alla stessa dirigenza dell'Iva. Ma è necessario».

Infatti, per quanto il presidente del quartiere riconosca «la strategica importanza dell'intero comparto Iva per la città di Taranto in termini economici-produttivi», pensa che sia più che mai urgente ad

indispensabile preservare la salute dei suoi cittadini. Un obiettivo che Di Todaro ritiene di poter condividere con la famiglia Riva. «Sono consapevole dell'impegno profuso dalla dirigenza dello stabilimento per la limitazione o l'adeguamento dell'impatto ambientale e proprio per questo

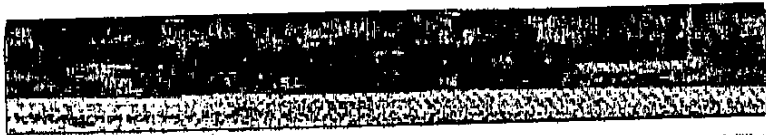
chiedo di inserire nei futuri progetti dell'Iva lavori mirati all'avviare, anche in modo graduale, lo spostamento dei parchi minerali dello stabilimento in area più idonea. Ci sembra - il presidente parla a nome di tutto il consiglio circoscrizionale - la migliore soluzione possibile».



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Dal Nuovo Quotidiano
di Puglia

del 29-6-2011



Lo cimitero dell'Ilva

acciaieria pesante che influisce negativamente sull'indotto manifatturiero e tanto altro. Vorrei che si iniziasse veramente una fase nuova in cui i giovani si possano ritrovare idealmente e fattivamente, sul piano delle loro prospettive di vita sicuramente ben diverse da quelle derivanti da tanto scempio sanitario ed ambientale».

«Chiedo - ha proseguito Mazza - di mettere in campo un progetto del genere per il Sud e per Taranto e la sua provincia in particolare, perché darebbe impulso ad un nuovo entusiasmo, alla voglia di essere costruttivi, peculiarità che proprio i giovani di questi territori non ravvisano più nel loro futuro e che ci chiedono a gran voce. Questo è il messaggio che Nichi auspico comprenda: un impegno a realizzare il miglior progetto di benessere per chi scommette ancora su questo nostro mezzogiorno e su un territorio come Taranto e la sua provincia, perché vorrei ricordare che al nord vengono riversati grandi profitti proprio grazie al preponderante contributo del Sud».

Sempre ieri, da segnalare un "invito" del Comitato Taranto Futura al sindaco Stefano: «Deve emanare subito un'ordinanza di chiusura dell'Ilva contro l'inquinamento. Il sindaco non ha dubbi, in quanto ha tutto il potere di emettere un'ordinanza urgente per quanto riguarda l'inquinamento dell'Ilva, al di là dell'ordinanza sbagliata sul benzopirene annullata ultimamente dal tar locco. Il sindaco stefano deve fare un'ordinanza non riguardante gli impianti, ma la salute dei cittadini, solo così l'ordinanza potrà essere inattuabile».

Dalla Regione 100mila € per il registro dei tumori

Mazza (Ilva): «Costituiamoci parte lesa nel procedimento contro l'Ilva»

Massima attenzione sull'Ilva ieri in Consiglio regionale. Da segnalare, anzitutto, lo stanziamento di un contributo di 100mila euro destinato all'Asl di Taranto/1 per completare il registro dei tumori e per definire la mappa epidemiologica.

«È una risposta concreta alle tante preoccupazioni che assillano i cittadini di Taranto, Statte e Massafra, territori tra i più vessati per inquinamento ambientale della regione Puglia». Lo ha dichiarato il consigliere della Puglia Per Vendola Francesco Laddomada che ha dichiarato il voto favorevole del Gruppo de La Puglia per Vendola all'approvazione del disegno di legge di "Accesamento e prima variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che al fine di accelerare il lavoro di raccolta ed elaborazione dati per il completamento del registro dei tumori e per la definizione della mappa epidemiologica, assegna all'Asl TA/1 un contributo di euro 100 mila.

«È un'altra delle attenzioni - ha aggiunto il consigliere Laddomada - che il governo regiona-

le pugliese dedica alle aree ad alto rischio ambientale, tra le quali vi è anche la Provincia di Taranto. L'iniziativa rientra nelle politiche regionali rivolte alla soluzione di problematiche ambientali che affliggono questi territori».

Sempre sull'Ilva, ieri in Consiglio regionale, il consigliere dell'Italia dei Valori, Patrizio Mazza, ha presentato un'interrogazione chiedendo che la Regione «si costituisca come parte lesa nei confronti dei procedimenti: n.938/10 o n. 4868/ R.G.R.N. contro la società ILVA S.p.A., per i quali venerdì scorso 24 giugno presso la procura di Taranto si è proceduto ad incidente probatorio. L'inchiesta che ha coinvolto come parti lese, nove allevatori della provincia ionica costretti ad abbattere i loro capi di bestiame perché risultati contaminati da diossina unitamente a Comune di Taranto, Provincia di Taranto, Regione Puglia e Ministero dell'Ambiente. Faccio ancora una volta appello al nostro Presidente Vendola affinché dia il via ai veteri che inquinano da nord a sud e che ci esca da una economia impemata sulle: discariche, petrolchimico,

ivi, peculiarità che proprio i giovani di questi territori non ravvisano più nel loro futuro e che ci chiedono a gran voce. Questo è il messaggio che Nichi auspico comprenda: un impegno a realizzare il miglior progetto di benessere per chi scommette ancora su questo nostro mezzogiorno e su un territorio come Taranto e la sua provincia, perché vorrei ricordare che al nord vengono riversati grandi profitti proprio grazie al preponderante contributo del Sud».

Sempre ieri, da segnalare un "invito" del Comitato Taranto Futura al sindaco Stefano: «Deve emanare subito un'ordinanza di chiusura dell'Ilva contro l'inquinamento. Il sindaco non ha dubbi, in quanto ha tutto il potere di emettere un'ordinanza urgente per quanto riguarda l'inquinamento dell'Ilva, al di là dell'ordinanza sbagliata sul benzopirene annullata ultimamente dal tar locco. Il sindaco stefano deve fare un'ordinanza non riguardante gli impianti, ma la salute dei cittadini, solo così l'ordinanza potrà essere inattuabile».